



philosophica

[263]

philosophica

serie rossa

diretta da Adriano Fabris

comitato scientifico

Bernhard Casper, Claudio Ciancio
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare, Félix Duque
Piergiorgio Grassi, Enrica Lisciani-Petrini
Flavia Monceri, Carlo Montaleone, Ken Seeskin
Guglielmo Tamburrini

*Tutti i testi della collana
sono sottoposti a peer review*

Silvia Dadà

Maternità e Alterità

Per una bioetica della cura

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676071-5

ISSN 2420-9198

*Ai miei genitori Paolo e Margherita,
per le loro amorevoli cure*

INTRODUZIONE

Parlare di «cura» è oggi tanto urgente quanto problematico. L'individualismo che caratterizza la nostra società, in particolare quella occidentale, in cui il sistema economico e sociale favorisce lo sviluppo di soggetti sempre più isolati e legati al mito di una totale indipendenza da legami, luoghi e affetti, ha ormai lasciato emergere con chiarezza i suoi punti deboli. Le crescenti diseguaglianze e l'indebolimento delle relazioni, spesso sostituite da rapporti auto-referenziali mediati dai mezzi tecnologici, sono infatti sempre più evidenti e privano il soggetto di quella rete di rapporti umani che lo liberano dall'indifferenza e dalla solitudine. Come la situazione pandemica attuale ha infatti fatto emergere su più livelli, l'efficienza e l'autonomia, cardini del moderno modello economico e sociale, non sono sufficienti alla piena realizzazione dell'individuo, e necessitano di essere supportati e fondati su un'idea di prossimità (purtroppo non fisica, in questo momento) che tuteli e salvaguardi le fragilità di ognuno. La cura, quindi, nella sua polisemia, diviene un'idea da recuperare onde evitare questi rischi e per ridare senso ad un'esistenza frammentaria, in continuo faccia a faccia con il nichilismo. Tuttavia fare ciò non è così semplice, vista proprio l'ampiezza concettuale di questo termine. «Cura» infatti si ritrova sia nel linguaggio comune che in quello specificamente filosofico, in cui, da Socrate a Heidegger, ha trovato formulazioni multiformi¹. Ma malgrado le ricche riflessioni di cui è stata oggetto, essa ha mostrato una certa ritrosia alla fissazione e alla definizione, oscillando

¹ Buona parte dei testi dedicati all'idea di cura cominciano la loro argomentazione a partire da questa ricostruzione storica del concetto. Tra questi è necessario rimandare alla voce "Care", dell'*Encyclopedia of Bioethics* e in particolare alla prima sezione: W.T. REICH, *History of the Notion of Care*, in S.G. POST, *Encyclopedia of Bioethics*, Macmillan, New York 2004, pp. 349-61. Nel panorama italiano si rimanda alla interessante raccolta di saggi a cura di C. VIAFORA - R. ZANOTTI - E. FURLAN, *L'etica della cura. Tra sentimenti e ragioni*, Franco Angeli, Milano 2007.

tra vaghezza e particolarismo. Da un lato, infatti, il generico riferimento alla «cura», può sembrare inefficace nella risoluzione pratica delle questioni etiche: è un carattere strutturale dell'essere uomo? È una virtù da apprendere e praticare? Come farlo? Chi deve farlo? Dall'altro lato, invece, nella sua applicazione alle scienze umane, in particolare nell'ambito della psicologia, delle scienze dell'educazione e soprattutto della bioetica, il richiamo alla cura rimanda a realtà specifiche contestuali, con un aspetto talmente singolare da risultare persino un ostacolo per la riflessione etica d'insieme.

È di fronte quindi all'esigenza e insieme alla difficoltà di parlarne che il nostro lavoro si pone, con l'intento di proporre un'idea di «cura» che valorizzi i suoi tratti più pratici e contestuali, e quindi il suo interesse per l'unicità di ogni singolo individuo, ma mostrando anche la sua forza concettuale e la possibilità di fondare su di essa un pensiero etico unitario.

Per farlo abbiamo deciso di articolare il nostro discorso su vari livelli, proprio per mostrare l'ampiezza con cui il concetto di cura può essere considerato e la necessità del loro collegamento: un livello etico, uno metaetico e infine uno appartenente allo specifico terreno dell'etica applicata per eccellenza, ovvero la bioetica. Partendo infatti dalla riflessione di matrice femminista, in ambito angloamericano, di quella che è stata chiamata *ethics of care*, in cui prendiamo in esame le principali esponenti e le caratteristiche fondamentali, ci è sembrato necessario porre in dialogo questa prospettiva con quella, appartenente a tutt'altra tradizione, di Emmanuel Levinas. Di fronte infatti alla frequente critica rivolta a queste pensatrici, secondo cui tale proposta mancherebbe di una struttura teoretica solida su cui fondare in modo unitario il pensiero della cura senza farne semplicemente un supporto per altre impostazioni filosofiche; il confronto con la visione levinasiana della responsabilità e della relazione etica con l'alterità ci è apparso come proficuo per superare queste difficoltà. Sono infatti riscontrabili, come vedremo, numerose analogie rispetto al lessico delle pensatrici della cura e quelle che abbiamo chiamato «figure» levinasiane. L'idea stessa di soggetto proposta dalle prime risulta assai vicina a quella elaborata dal pesatore lituano, così come i riferimenti alla relazionalità basata sull'ascolto dell'altro e sulla vulnerabilità. I differenti livelli su cui queste due riflessioni si pongono ci permetteranno di considerare la «filosofia prima» (che abbiamo anche definito «metaetica») di Levinas come il fondamento

o la base su cui ripensare l'etica della cura concepita oltreoceano. Non si tratta quindi di due forme differenti di etiche della cura, bensì di un pensiero dell'etica come filosofia prima (levinasiana), che nel descrivere la struttura del reale si presta a trovare nelle etiche della cura un terreno pratico, proficuo e coerente.

Dopo aver sviluppato questa operazione, oggetto dei primi due capitoli del lavoro, abbiamo voluto mettere alla prova questo nostro modello attraverso la sua applicazione allo specifico terreno della bioetica. È proprio questo lo spazio in cui l'etica della cura ha dimostrato la sua maggior efficacia e centralità, costituendo la base per un ripensamento dell'idea stessa di *cura medica* su un terreno maggiormente etico.

Nel portare avanti questo nostro percorso siamo stati accompagnati da una particolare figura, che si è presto rivelata un paradigma fondamentale per affrontare i vari livelli del discorso: la *maternità*. La madre, nella sua relazione con il figlio, è infatti assai presente nelle riflessioni dell'*ethics of care*, attraverso varie interpretazioni, tra loro anche contrastanti. Essa comprende infatti sotto di sé quei tratti di accudimento, di attenzione empatica e di tutela della vulnerabilità particolare del singolo su cui queste autrici si concentrano. Anche in Levinas, soprattutto nella sua produzione più matura, troviamo frequentemente questo riferimento, per rappresentare nel modo più radicale e concreto il rapporto di responsabilità sino alla sostituzione nei confronti dell'Altro. La concretezza, il carattere corporeo e sensibile che esprime questa relazione con il figlio si rivela per Levinas come la caratteristica più propria dell'umano, il quale accoglie l'alterità fino ad esserne costituito.

Anche sul terreno bioetico cercheremo di mostrare come un pensiero materno e un modello *maternalistico* basati su responsabilità e fiducia possano costituire una proficua soluzione alle problematiche relative alla relazione medico-paziente, sempre esposta al rischio di un paternalismo autoritario o di un arroccamento dei soggetti dietro all'eccessiva richiesta di autonomia. La cura materna ci serve quindi come paradigma, ma insieme ci permette di volgere il nostro sguardo alla fine del percorso alla maternità concreta, nel particolare momento del parto, in cui la madre si trova essa stessa oggetto di cure, e proprio in quanto tale deve essere rispettata e accudita oltre i limiti dell'esercizio della tecnica medica, ma in una dimensione umana e propriamente etica.

INDICE

Introduzione	7
--------------	---

Capitolo Primo

Le etiche della cura	11
----------------------	----

1. Carol Gilligan e l'altra voce della moralità	12
2. Nel Noddings e l'approccio relazionale	24
3. Vulnerabilità, Dipendenza, Maternità	37
4. Lo spazio dei sentimenti. L'empatia	57
5. Il risvolto politico	67
6. Elementi comuni e problematicità	79

Capitolo Secondo

Levinas. Responsabilità come cura	87
-----------------------------------	----

1. Bisogno e Desiderio. Il soggetto levinasiano	88
2. "Contro" l'empatia	103
3. Figure della cura: Prossimità, Vulnerabilità, Sostituzione	121
4. Il ruolo ambiguo del femminile: Dimora, Erotismo e Maternità	137
5. Per un'etica della cura a partire da Levinas	154

Capitolo Terzo

Prospettive di bioetica della cura	163
------------------------------------	-----

1. Curare e Prendersi cura	174
2. Contro il principalismo	182
3. La vulnerabilità in bioetica	201
4. Per un modello <i>maternalistico</i> nella relazione medico-paziente	214
5. Conclusioni. La cura della maternità	231

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Publicazioni recenti

264. Cardullo R. Loredana e Coniglione Francesco (a cura di), *Mythos e Logos. Tra archetipi antichi e sguardi sul futuro*, 2021, pp. 292.
263. Dadà Silvia, *Maternità e Alterità. Per una bioetica della cura*, 2021, pp. 248.
262. Suozzi Stefano, *L'arte della fuga. Attualità e inattualità dell'immagine e della scrittura*, 2021, pp. 104.
261. De Fazio Gianluca, *Avversità e margini di gioco. Studio sulla soggettività in Merleau-Ponty*. In preparazione.
260. Alagna Mirko, Mazzone Leonard, *Superficialismo radicale. Soggetti, emancipazione e politica*, 2021, pp. 136.
259. Romagnoli Elena, *Ermeneutica e decostruzione. Il dialogo ininterrotto tra Gadamer e Derrida*, 2021, pp. 170.
258. Pirolozzi Antonio, *In principio era il Logos. E il Logos si fece carne. Hegel commenta il Prologo giovanneo*, 2021, pp. 160.
257. Cassina Cristina [a cura di], *Balzac politico*, 2021, pp. 212.
256. Frilli Guido, Lodone Michele, *La profezia nel pensiero del Rinascimento e della prima età moderna*. In preparazione.
255. Mariani Adriano, *Il passaggio al trascendente. Dialogando con atei e credenti*, 2021, pp. 216.
254. Perullo Nicola, *L'altro gusto. Per un'estetica dell'esperienza gustativa*. Seconda edizione ampliata, arricchita e rielaborata, 2021, pp. 216.
253. Ciglia Francesco Paolo, *Il filo di Arianna. Prime linee di una fenomenologia del mistero*. In preparazione.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2021